

mondo visione

Cartoni e animazione

Cinema di animazione e cartoni animati torneranno sui teleschermi con il mese di ottobre. Il primo fa il suo rientro con un nuovo ciclo di «Mila e una sera», la rubrica curata da Mario Accolti Cili e che si è sempre segnalata come iniziativa di notevole qualità. La nuova serie è dedicata ai «Maestri degli anni Venti» ed annunzia un programma di particolare interesse. Il programma comprende infatti le opere del tedesco Oskar Fischinger, del russo Alexandre Alexeïeff, della tedesca Lotte Reiniger. Faranno quindi seguito cinque puntate dedicate al cinema di animazione francese (con opere di Pappe, Gruel, Barbillon, Chavet, Gramaut, Valerian Borowczyk, Topor, Kitarou). Tre puntate saranno rispettivamente dedicate al cinema di animazione bulgaro, belga e svizzero. Anche il programma dei cartoni animati prevede interessanti novità. La rubrica, con il consueto titolo di «Gli eroi di cartone», torna ancora diretta da Nicoletta Artomi, con la consulenza di Sergio Trinchero; fra gli inediti previsti si segnalano anche due «animati» di diretta derivazione dal fumetto: Bibi e Bibb, il piccolo re.

Dall'Italia

Berlino Ensemble - Sembra che alcuni autori del Berlin Ensemble - il complesso teatrale della Germania democratica, creato nel 1961, interpreti al caso del sergente Grisha, uno spettacolo a puntate tratto dal romanzo omonimo di Stefan Zweig, già in fase di preparazione.

Sette Leoni - La serie degli sceneggiati televisivi «Di fronte alla legge», sta per tornare su C.T. con l'episodio che aveva concluso le prime tre serie. In suo luogo hanno operato il consigliere di cassazione Scardella, il professor Sabatini, l'avvocato Del Gora. Il ciclo dovrebbe proseguire con la Mangone e diretto da Giuseppe Fina.

L'appello - La rubrica di «lettere ed arti» riprenderà fra breve le trasmissioni in diretta dalla casa di Giuseppe Gioacchino Belli e personalità della cultura. Fra i nomi previsti: André Malraux, François Mauriac, Norman Mailer, Boris Pasternak, Bertolt Brecht, Max Ernst, George Gessé, Casella.

Giudo di guerra - Ambientata nella seconda guerra mondiale, questa serie di 12 episodi, del regista Pierluigi Pizzi, è stata programmata per la prima settimana di settembre.

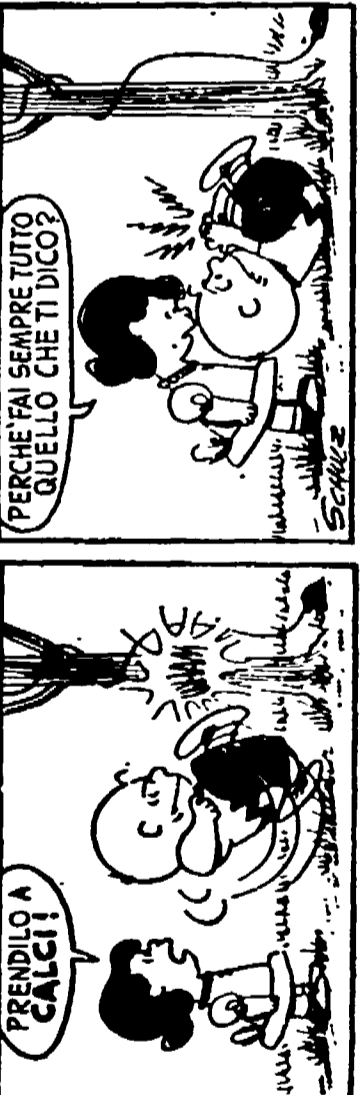
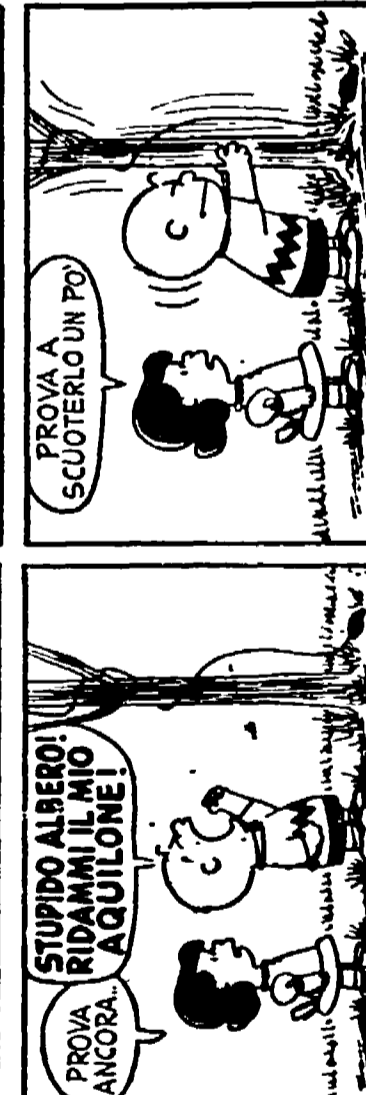
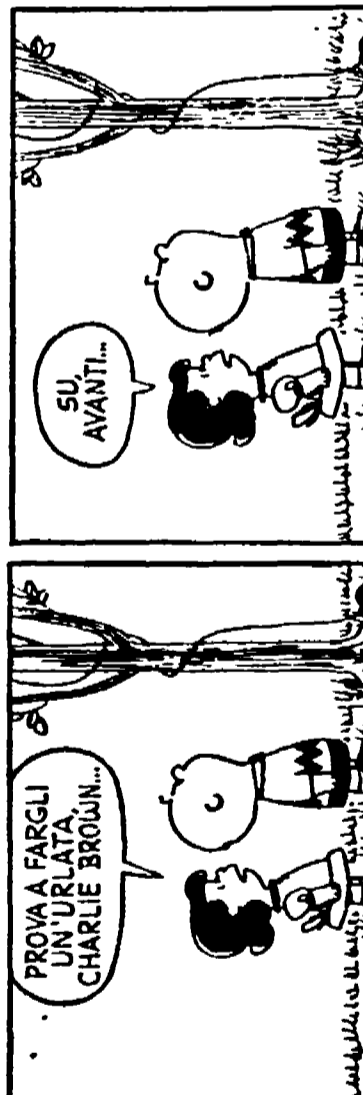
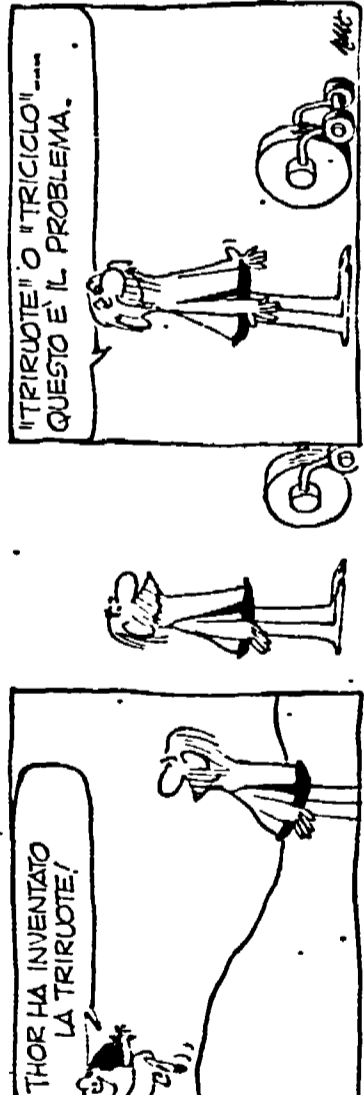
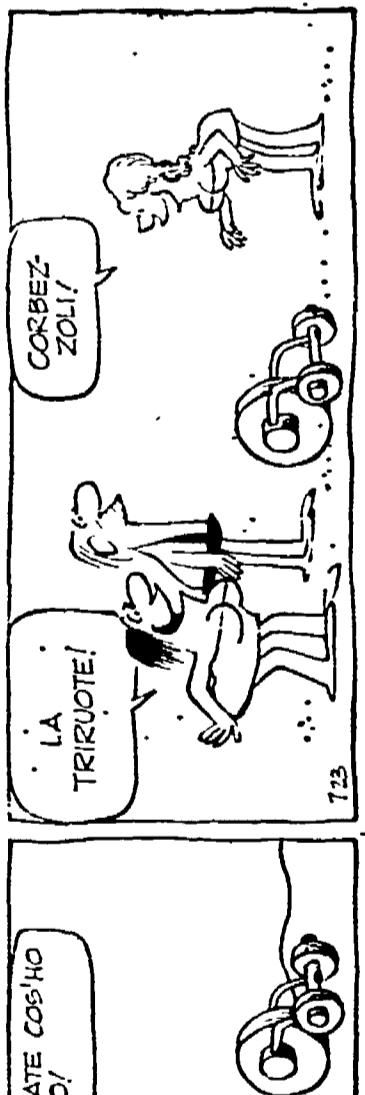
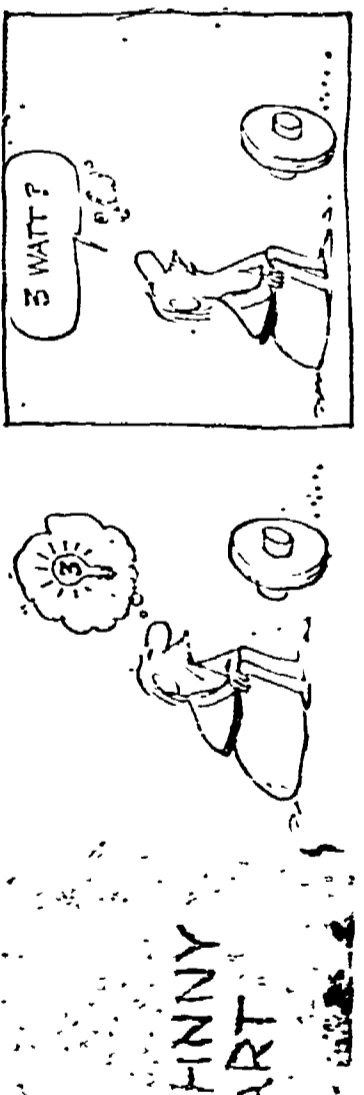
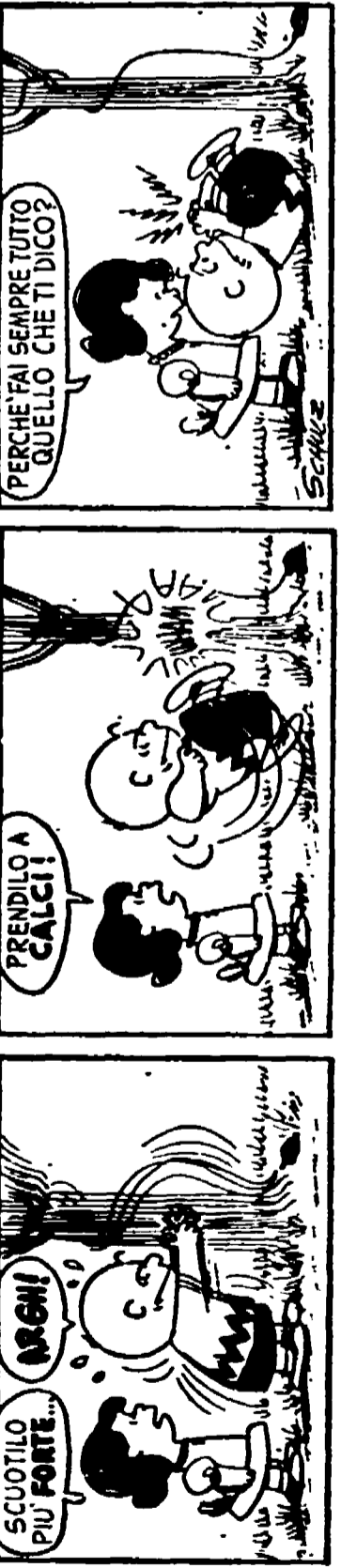
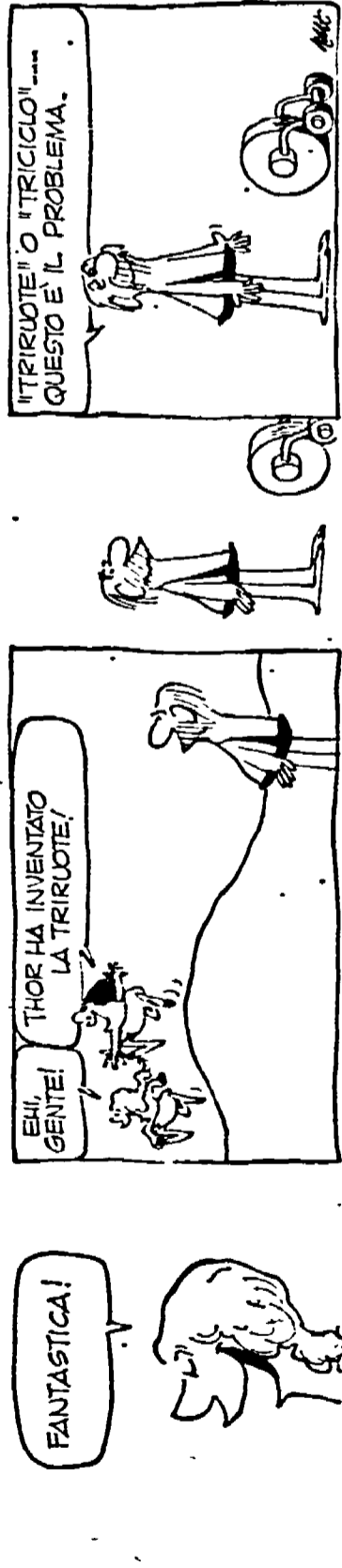
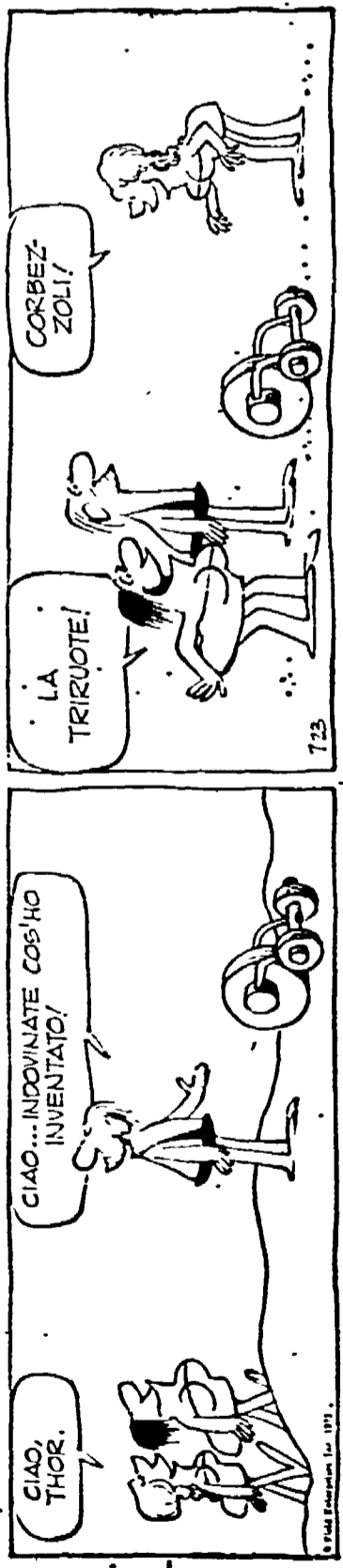
Medicine - La rubrica di «lettere e arti» ha ottenuto di recente un buon successo. L'autore del romanzo è il poeta e scrittore romano Giuseppe Biondi.

Dall'estero

Pop Art - Nello scontro per l'annessione fra pubblicità televisiva e pubblicità editoriale, la rete televisiva Pierre ZDF ha ottenuto di recente un buon successo pubblicitario, applicando tariffe differenziate a seconda delle «stagioni commerciali» (le cifre più alte sono in marzo, aprile e ottobre).



Antonio Salinas



settimanaria radio TV

I Unità sabato 9 - venerdì 15 settembre

Fumetto per tv

Prende il via giovedì prossimo l'annunciata serie di fumetti televisivi che dovrebbe concludersi - dopo essersi svolta con cadenza settimanale - nel gennaio dell'anno prossimo.

Il programma, intitolato *Gulp* è stato curato da Ermilia Arrese, degli speciali spettacoli TV, e presenta storie di Paul Campani, Walter Facchini, Jacovitti, Bruno Bozzetto, Adriano Zannino, Paolo Di Girolamo, Hugo Pratt, Protagonista stabile di questi mini-programmi (quindici minuti l'uno) sarà tuttavia il Nick Carter disegnato da Bonvi (nota soprattutto come autore della serie quotidiana *Sturmtroepen* che svolge una satira antinazista e pacifista).

Tutti i fumetti sono stati disegnati in esclusiva per il programma televisivo e verranno infatti «letti» dalla telecamera, con opportuni movimenti di macchina.

Nella foto: una scena del Nick Carter di Bonvi.



INIZIA UNA "INDAGINE" TELEVISIVA IN SEI SETTIMANE

I giovani secondo statistica

La Rai ha un modo ormai abbastanza tipico di affrontare i problemi: li ignora, o quasi, e quindi li studia, e li affronta. Il primo esempio di questa politica è stato il sondaggio sulla trasmissione *ad hoc* con la quale pretende di risolvere l'intera questione e mettersi la coscienza a posto. Per altri mesi, dopo aver concesso questo improvvisso squarcio di problematilità, si rinchiuso nel suo conformismo. Ben sapendo che a condizionare il pubblico non basta una singola trasmissione.

È questo il caso dei giovani che, sia alla radio che alla televisione, vengono quotidianamente trattati nei peggiori dei modi possibili: e, in ogni caso, senza alcun tentativo di aprirsi ad una programmazione di tipo diverso (salvo i casi in cui questi programmi possano far sentire in prima persona la propria voce).

Ma poi, ecco da martedì prossimo per sei settimane l'indagine *Indagine* e per sei settimane l'indagine *Indagine* e per sei settimane l'indagine *Indagine*... (Il testo è ripetitivo e sembra un errore di trascrizione).

vedibile se bisogna dar retta ai primi risultati. Ma le pesanti e un po' forzose prese, ha affidato ad una sua troupe il compito di «illustrare» i singoli temi. Walter Licastro e Adolfo Lippi hanno così realizzato una serie di «serpenti» sui temi delle singole serate: col rischio, già sperimentato e verificato, di condizionare con le immagini, forse dalla stessa azienda, il successo del dibattito.

La «novità» della trasmissione - che ripete una formula adottata ripetutamente negli ultimi due o tre anni - è infatti quella di una «indagine» che accompagna singolarmente i dibattiti. È un tentativo di interazione dei dati. Ogni puntata avrà così un gruppo di giovani (in prevalenza giornalisti, ma anche sindacalisti ed assistenti universitari) i quali avranno a disposizione pochi minuti di tempo per scriverne, di volta in volta, la complessa e controversa materia. Sarà difficile che anche qualche qualificata presenza possa turbare l'equilibrio preventivo della trasmissione.

Su questa base, il questionario in cui si suddivisa il corpo a sei argomenti, suddivisi in altrettante puntate, con i seguenti titoli: «La coppia», «La partecipazione politica», «Cosa vi dà e cosa vi aspetta dalla scuola?», «Cosa vi farà domani?», «I giovani nella società che cambia», «I giovani nella scuola alla realtà», e ne aggiunge un'altra, «Cosa vi aspetta dalla scuola?». Per le donne, solitamente l'indagine sarà condotta dai giovani. Per le donne, solitamente l'indagine sarà condotta dai giovani.

Il programma dovrebbe dire tutto sulla condizione ed i problemi del mondo giovanile italiano - I pericoli dell'inchiesta sociologica - Risultati tranquillizzanti con un campione scelto in modo tranquillizzante - Il programma sarà nascosto in seconda serata così da attenuare i rischi del dibattito giovanile italiana. Gli intervistati (che sono compresi fra i sedici ed i ventisei anni, metà uomini e metà donne) sono per lo più studenti universitari (cioè il 31 per cento dei giovani intervistati). Di contro, soltanto l'11 per cento (il che significa appena trecento intervistati) sono invece studenti di facoltà non agricoli e artigiani. La Rai, dunque, ha già dato una prima risposta alla realtà, e ne aggiunge un'altra, ancora più misteriosa. Per le donne, solitamente l'indagine sarà condotta dai giovani.

Il programma dovrebbe dire tutto sulla condizione ed i problemi del mondo giovanile italiano - I pericoli dell'inchiesta sociologica - Risultati tranquillizzanti con un campione scelto in modo tranquillizzante - Il programma sarà nascosto in seconda serata così da attenuare i rischi del dibattito giovanile italiana. Gli intervistati (che sono compresi fra i sedici ed i ventisei anni, metà uomini e metà donne) sono per lo più studenti universitari (cioè il 31 per cento dei giovani intervistati). Di contro, soltanto l'11 per cento (il che significa appena trecento intervistati) sono invece studenti di facoltà non agricoli e artigiani. La Rai, dunque, ha già dato una prima risposta alla realtà, e ne aggiunge un'altra, ancora più misteriosa. Per le donne, solitamente l'indagine sarà condotta dai giovani.